



Conviveva con la sorella malata, alla quale la notizia dell'omicidio è stata nascosta per qualche ora

Affranti i parenti e un fedele che come lei è assiduo frequentatore delle cerimonie religiose al monastero delle Vergini

In casa dell'anziana la mantella che non sarà mai più cucita

La vittima era una sarta molto conosciuta e apprezzata. «Non si può morire così»

● Vedova e senza figli, Anna Rosa Tarantino viveva con la sorella, anche lei anziana e per di più ammalata, a due passi dal punto in cui ha trovato la morte.

Nella lunga e buia mattinata di ieri, le forze dell'ordine hanno rintracciato i nipoti della vittima, per poter procedere con il riconoscimento e le ulteriori, tragiche, disposizioni sul cadavere. È rimasta, invece, a lungo all'oscuro di tutto la sorella, che aspettava il ritorno a casa di Anna Rosa dalla messa. Pietosamente, vicini e forze dell'ordine le avrebbero detto che Anna Rosa era caduta in strada ed era stata trasferita in ospedale per poter essere ingessata. La verità è stata resa nota solo più tardi.

Nel pomeriggio, alcuni dei familiari hanno rotto il silenzio. Si tratta di Vincenzo Castellaneta, 53 anni, figlio del fratellastro della vittima, e di sua figlia 22enne, Concetta. «Non si può morire così, per strada, sotto casa. Al posto di nostra zia Annina poteva esserci chiunque, un bambino, una mamma con un figlio piccolo». Anche Vincenzo e Concetta abitano nel centro antico:

«Il nostro centro antico è bellissimo, adesso ci sono anche i negozi e le pizzerie ma la sicurezza non c'è mai. Tutti hanno paura, soprattutto adesso. Il centro storico è abbandonato, non c'è controllo. E questa di oggi è la dimostrazione».

Nonostante l'età, Anna Rosa era al lavoro per completare una mantella di margherite all'uncinetto. «Un lavoro che non finirà più», dicono i familiari. Ricordi e pianti anche da piazza Caduti del terrorismo, che Anna Rosa frequentava e in cui era conosciuta. «E' finita. Dopo tutta una vita, morire così, in strada, come un cane», dice l'anziano signor Peppino, anche lui assiduo frequentatore della messa mattutina al monastero delle Vergini che non trattiene le lacrime. «A quest'età, pensi di morire di malattia, di crepacuore, non puoi pensare di morire così, come la malagente». Un ricordo anche da Domenico Damascelli, consigliere regionale di Forza Italia. «Conoscevo Annina fin da bambino, era la sarta di famiglia ed è stata lei a cucire i miei primi abiti di carnevale. La notizia della sua uccisione mi lascia sgo-

mento. Non si può morire così, sulla strada di casa, di ritorno da messa». Il cadavere di Anna Rosa è ancora all'ospedale San Paolo di Bari. Pochissime le informazioni rilasciate, in merito al ferimento e alla sua morte, dalle forze dell'ordine. La donna sarebbe stata raggiunta da un solo colpo di arma da fuoco al fianco: una ferita molto grave che ha provocato una copiosa emorragia, come testimoniato dalla vasta macchia di sangue, ben visibile in via Le Martiri, a due passi dalla chiesa di San Michele. Dopo la sparatoria, mentre inseguito e inseguitori erano già lontani, la donna sarebbe stata soccorsa da alcuni residenti e sarebbe stata trasportata in piazza Caduti del Terrorismo. Qui, in attesa dell'ambulanza, i presenti le hanno tolto il pesante giaccone di montone nero e un mezzo guanto di lana che indossava. Quando sono arrivati i medici del 118, la donna era già mortalmente pallida. Di lei, sulla piazza, è rimasto il pesante giaccone di montone e una macchia di sangue, a pochi passi dalle bancarelle del mercato.

[Enr. D'Ac.]

La voce della Chiesa «Gli autori della sparatoria si convertano»

■ «La sparatoria di Bitonto turba profondamente in queste ore la cittadinanza e in particolare la comunità ecclesiale che in questi giorni in tutte le chiese ha fatto echeggiare il messaggio angelico sulla Grotta di Betlemme: "Pace in terra agli uomini che Dio ama" e che si appresta a celebrare la Giornata Mondiale della Pace, "uomini e donne in cerca di pace"». È il commento di mons. Alberto D'Urso, vicario episcopale di Bitonto-Palo che aggiunge: «La comunità ecclesiale esprime la sua solidarietà ed è vicina alla famiglia Tarantino e prega perché il suo sangue innocente porti a conversione gli autori della sparatoria e quanti sono protagonisti della malavita organizzata "detentrici di un potere iniquo", come ci insegna Papa Francesco».

«Per queste persone - dice ancora mons. D'Urso - viene espressa la più ferma condanna che contrasta fortemente con le tradizioni umane, culturali e cristiane di Bitonto e con il Vangelo. Alla famiglia della defunta Anna Rosa viene si esprime ogni solidarietà e possibile vicinanza».

I COMMENTI

«Disoccupazione, disagio giovanile gli ingredienti di questa tragedia»



● «La Mafia è il cancro delle nostre comunità e i mafiosi sono le cellule tumorali»: le parole del deputato pd **Dario Ginefra** che esprime solidarietà al sindaco Abbaticchio e a tutta la comunità bitontina «alla quale diamo il nostro appoggio per questa battaglia che non sarà conclusa sino a quando l'ultimo di questi assassini non verrà assicurato alle patrie galere». Il senatore di Forza Italia, **Massimo Cassano** esprime rabbia: «La mia Puglia, quella nota per la laboriosità e l'onestà della gente, quella Puglia pulita che vuole conquistare il trono della regina del turismo, non merita questa orrenda ferita inferta da criminali senza scrupoli e assettati di sangue. Lo Stato ha il preciso dovere d'intervenire con gli stessi mezzi messi in campo per combattere la mafia siciliana, calabrese e campana negli anni di maggior terrore».

La Cisl di Bari in una nota esprime «profondo cordoglio nei confronti della comunità cittadina bitontina» e approfondisce l'analisi dei fatti: «Disoccupazione dilagante, soprattutto giovanile, disagio e devianze sociali, povertà diffuse sono i peggiori ingredienti che sfornano a Bitonto, come a Bari ed in ognuno dei 41 comuni del territorio metropolitano barese, una "torta" del crimine organizzato che tortura il vivere e il

convivere in pace e in sicurezza dei nostri cittadini e delle nostre concittadine». Sulla vicenda interviene anche **Daniela Marcone**, vicepresidente nazionale di Libera: «Anna Rosa Tarantino stava dalla parte giusta perché stava al posto giusto al momento giusto. Quei colpi di arma da fuoco hanno ammazzato il diritto di passeggiare per la sua città di una anziana donna. Ora è il momento di essere ancor di più nel posto giusto al momento giusto. Basta sottovalutazioni, basta parole. Servono fatti concreti e continuità di azioni». E ancora il parlamentare 5 stelle **Francesco Carriello**: «Bitonto ha bisogno di un sistema integrato e di una iniziativa di prevenzione da parte del ministero dell'interno per affrontare le problematiche della sicurezza di tutto il territorio bitontino e dell'area metropolitana di Bari». Per il presidente del consiglio regionale **Mario Loizzo** «Bitonto e la Puglia non meritano di salire alle cronache per una vile aggressione alla luce del sole e la morte di una cittadina innocente».

«Chiediamo che intervenga anche l'esercito, e che il governo ponga in essere tutto quanto in sua facoltà affinché episodi come quello di questa mattina non si ripetano», dichiarano **Marcello Gemmato** e **Filippo Melchiorre** (Fratelli d'Italia).

LO SCRIGNO GIOIELLI OSTUNI



OSTUNI (BR)

Viale Pola, 32 Tel. 0831.30.28.46 E-mail: lo_scrigno_@libero.it

INNOVAPUGLIA S.p.A. SOGETTO AGGREGATORE DELLA REGIONE PUGLIA

Strada Provinciale per Casamassima, Km 3
70010 Valenzano (Bari) / P.I. 06837080727

AVVISO DI GARA
(N.ro Gara 6945975)

È indetta una "Gara telematica a procedura aperta per l'affidamento, mediante l'utilizzo dell'Accordo Quadro di cui all'art. 54 del d.lgs. n. 50/2016, di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza ed altri servizi in ambito ICT", in n.ro 08 Lotti.

La gara è effettuata secondo le procedure fissate dal D.Lgs. 50/2016. Il bando di gara è stato inviato il 20/12/2017 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della UE e della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La documentazione è disponibile in formato elettronico sul profilo del committente www.innova.puglia.it e sulla piattaforma EMPULIA indirizzo internet: www.empulia.it. Le domande di partecipazione/offerte devono essere presentate entro il termine perentorio delle ore 12.00.00 del 20/02/2018. Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Gare & Appalti: Ing. Antonio Scaramuzza.

Il Direttore Generale: Ing. Francesco Surico